

Cesare Viel, *Tutto ciò che accade*

Biografia Autore:

Cesare Viel (Chivasso, TO, 1964) espone in Italia e all'estero dalla fine degli anni Ottanta, in gallerie private, musei e fondazioni. Vive e lavora a Genova. Insegna all'Accademia Ligustica di Belle Arti.

Il suo lavoro artistico, di attitudine concettuale e performativa, è incentrato sulle tematiche della soggettività, della relazione e dell'identità di genere, e sul rapporto tra il linguaggio della comunicazione, la letteratura e le immagini. La sua pratica espressiva si muove tra performance e installazione. Si serve di vari mezzi come il suono, la voce, la scrittura, la fotografia, il video, il disegno. Nel corso degli anni Novanta viene invitato a importanti rassegne e mostre collettive come: *Molteplici Culture*, a cura di Carolyn Christov Bakargiev e Ludovico Pratesi, Convento Sant'Egidio/ Museo del Folklore, Roma, 1992; *Soggetto/Soggetto*, a cura di Francesca Pasini e Giorgio Verzotti, Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli, Torino, 1994; *Ultime generazioni*, XII Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 1996; *Officina Italia*, a cura di Renato Barilli, GAM, Bologna e altre sedi, 1997; Subway, a cura di Roberto Pinto, Metropolitana Milanese, Milano, 1998; *La Ville, le Jardin, la Mémoire*, a cura di Carolyn Christov Bakargiev e Hans Ulbrich Obrist, Villa Medici, Roma, 1998; *Disidentico, maschile femminile e oltre*, a cura di Achille Bonito Oliva, palazzo Branciforte, Palermo, 1998.

Nel 1998 vince a Bologna il premio Francesca Alinovi. Sempre nel 1998 è tra gli organizzatori del convegno *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa*, al Link di Bologna.

Nel 1999 partecipa, insieme con Cesare Pietroiusti, Luca Vitone, Eva Marisaldi e altri, al progetto collettivo *Oreste alla Biennale*, in occasione della 48esima edizione della Biennale d'Arte di Venezia, a cura di Harald Szeemann.

Nel 2008 esce una monografia dedicata alla sua pratica performativa: *Cesare Viel. Azioni 1996-2007*, a cura di Carla Subrizi, Silvana editoriale e Fondazione Baruchello, Milano-Roma, 2008. Sempre nel 2008 il Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova ospita una sua antologica, *Mi gioco fino in fondo. Performance e installazioni*, viene pubblicato un catalogo con interventi di Emanuela De Cecco, Chiara Oliveri Bertola e Sandra Solimano. Nell'ottobre del 2019 il PAC di Milano gli dedicherà una retrospettiva, a cura di Diego Sileo.

Titolo:

Tutto ciò che accade

Anno:

2011

Abstract:

Le due frasi: "Tutto ciò che accade", e "Sempre tutto intorno" diventano due striscioni

stampati su ambo i lati, e trasportati da due aerei da turismo, seguendo alcune semplici evoluzioni. Le frasi funzionano come slogan emozionali, evocazioni beneauguranti, apparizioni nel cielo della mente. Al contempo, una performance aerea e un'installazione ambientale effimera.

Descrizione del progetto:

Una volta decollati i due aerei avrebbero dovuto compiere semplici evoluzioni lineari, avanti e indietro e in cerchio per più volte (il tempo complessivo era da stabilire) lungo una traiettoria non troppo elevata in altitudine né troppo acrobatica per rendere il più possibile leggibili e percepibili dal basso le due frasi. Anche il luogo era da stabilirsi.

Descrizione della documentazione del progetto:

VIEL Tutto ciò che accade 2011.jpg (file jpg, 38x20cm, 300 dpi)

Del progetto era stata fatta quest'immagine, come un appunto, una suggestione per visualizzare l'idea.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Il progetto non aveva committente.

Motivo di mancata realizzazione:

Questioni economiche.

Bibliografia specifica

Non c'è una bibliografia specifica riguardo a questo progetto, ma mi piace indicare qui un libro di Aldo Giorgio Gargani che lessi anni fa e che mi servì molto per comprendere elementi salienti del mio lavoro: *La frase infinita. Thomas Bernhard e la cultura austriaca*, Laterza, Roma-Bari 1990.

scheda a cura di:

Cesare Viel

Pubblicato su MoRE museum il 1 aprile 2019

Artist:

Cesare Viel (Chivasso, Turin, 1964) has exhibited in Italy and abroad since the late 1980s, in private galleries, museums, and foundations. He lives and works in Genoa and teaches at the Accademia Ligustica di Belle Arti.

His artistic practice, grounded in conceptual and performative approaches, focuses on subjectivity, relationships, and gender identity, as well as on the relationship between the language of communication, literature, and images. His practice moves between performance and installation and employs a variety of media, including sound, voice, writing, photography, video, and drawing. During the 1990s, he was invited to participate in major exhibitions and group shows, including *Molteplici Culture*, curated by Carolyn Christov-Bakargiev and Ludovico Pratesi, Convento Sant'Egidio/Museo del Folklore, Rome, 1992; *Soggetto/Soggetto*, curated by Francesca Pasini and Giorgio Verzotti, Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli, Turin, 1994; *Ultime generazioni*, XII Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Rome, 1996; *Officina Italia*, curated by Renato Barilli, GAM, Bologna, and other venues, 1997; *Subway*, curated by Roberto Pinto, Metropolitana Milanese, Milan, 1998; *La Ville, le Jardin, la Mémoire*, curated by Carolyn Christov-Bakargiev and Hans Ulrich Obrist, Villa Medici, Rome, 1998; and *Disidentico, maschile femminile e oltre*, curated by Achille Bonito Oliva, Palazzo Branciforte, Palermo, 1998.

In 1998, he won the Francesca Alinovi Prize in Bologna. That same year, he was among the organisers of the conference *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa*, held at Link in Bologna.

In 1999, together with Cesare Pietroiusti, Luca Vitone, Eva Marisaldi, and others, he participated in the collective project *Oreste alla Biennale*, presented on the occasion of the 48th Venice Biennale, curated by Harald Szeemann.

In 2008, a monograph dedicated to his performative practice, *Cesare Viel. Azioni 1996–2007*, edited by Carla Subrizi, was published by Silvana Editoriale and Fondazione Baruchello, Milan–Rome. Also in 2008, the Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce in Genoa hosted his retrospective exhibition *Mi gioco fino in fondo. Performance e installazioni*, accompanied by a catalogue featuring contributions by Emanuela De Cecco, Chiara Oliveri Bertola, and Sandra Solimano. In October 2019, PAC in Milan dedicated a retrospective to his work, curated by Diego Sileo.

Title:

Tutto ciò che accade

Date:

2011

Abstract:

The two phrases, “Everything that happens” and “Always everything around,” become two banners printed on both sides and carried by two light aircraft, which perform a series of simple manoeuvres. The phrases function as emotional slogans, auspicious evocations, apparitions in the sky of the mind. At the same time, the work takes the form of an aerial performance and an ephemeral environmental installation.

Project description:

Once airborne, the two aircraft would have performed simple linear manoeuvres, flying back and forth and in circles several times (the overall duration was yet to be determined) along a flight path that was neither too high nor too acrobatic, in order to make the two phrases as legible and perceptible as possible from the ground. The location was also yet to be determined.

Project materials description:

VIEL Tutto ciò che accade 2011.jpg (file jpg, 38x20cm 300 dpi)

The artist created this image of the project, as a note, a suggestion to visualize the idea

Commissioner and other information about the original project:

The project was not commissioned.

Unrealized project: reason why

Lack of funds.

Selective bibliography:

There is no specific bibliography relating to this project, but I would like to mention here a book by Aldo Giorgio Gargani that I read years ago and that was very useful to me in understanding some key elements of my work: *La frase infinita. Thomas Bernhard e la cultura austriaca*, Laterza, Rome–Bari, 1990.

Curated by:

Cesare Viel

Published on MoRE museum on April 1st 2019